

LA TORINO DI SERIE B

«Sulle periferie solo promesse elettorali»

L'arcivescovo Cesare Nosiglia bacchetta l'amministrazione Appendino

■ «Dalle elezioni solo promesse». A bacchettare l'amministrazione Appendino non è l'opposizione a Palazzo civico, ma l'arcivescovo Cesare Nosiglia, che è tornato a lanciare l'allarme per le condizioni delle periferie torinesi. In occasione degli auguri di Natale dell'Opera Barolo, l'alto prelato ha parlato infatti delle periferie in termini duri, coraggiosi e lucidi. «Mi sto accorgendo, e me lo confermano i parroci, che sta crescendo la povertà e di conseguenza la rabbia - ha detto monsignor Nosiglia -. Nelle periferie persino le scuole fanno fatica, i giovani si vedono senza futuro, mi dicono

che è come se avessero davanti un muro. Nelle nostre periferie le parrocchie stanno sostenendo un peso eccessivo per le loro forze e non riescono più a far fronte a tutte le richieste. La gente chiede pacchi viveri e negli ultimi sei o sette anni le esigenze sono quintuplicate. Il vero decentramento non è mai stato fatto e tanti interventi sono rimandati». Un duro attacco alla gestione a cinque stelle della città e al sindaco che ha fatto proprio del sostegno alle periferie il grimaldello per espugnare Palazzo civico.

«Il re è nudo. Le periferie, e i proble-

mi ad esse connnessi, per il Movimento Cinque Stelle sono state solo ed esclusivamente un slogan elettorale - commenta il consigliere comunale dei Moderati Silvio Magliano, da sempre impegnato a sostegno del mondo torinese del volontariato -. Nei fatti, non è cambiato nulla. Assolutamente nulla. Sei mesi dopo l'insediamento, la stessa retorica del "siamo appena arrivati" non regge più. Solo l'associazionismo, cattolico e laico, la cooperazione e le nostre parrocchie stanno fronteggiando le povertà vecchie e nuove, il disagio e le difficoltà dei torinesi»

IL GIORNALISMO DEL PIEMONTE pag. 3

giov. 15/12

**SULLA DIFESA DELLA VITA
RICOMINCIARE DACCAPPO**

Caro direttore,
grazie per lo spazio dedicato ai Centri di aiuto alla vita nel supplemento "Noi famiglia&vita". Bellissimo questo numero! Grazie! Posso testimoniare che veramente i Centri di aiuto alla vita sono luogo di accoglienza, senza riserve. Per tutti, non solo per mamme in attesa, ma anche per quelle che pressate dall'esterno hanno rinunciato a sentire quel che accadeva nel loro corpo. A Torino un gruppo di psicologhe del Cav cura anche queste ferite nascoste. Il Papa ha ricordato che, anche per chi si macchia del peccato grave dell'aborto, c'è lo spazio della Misericordia. Donne, medici, genitori delle ragazze in attesa, i "fidanzati", le amiche, le trasmissioni televisive, i legislatori, i consulenti, la comunicazione via internet... Grandi e piccoli contributi al delitto più odioso dell'umanità. Se in Italia sono stati certificati dal 1978, con il timbro e il contributo finanziario dello Stato, circa 6 milioni di aborti e attorno a questi drammi orbitano consenzienti 3-4 persone arriviamo anche 24 milioni di persone coinvolte. Numeri enormi che chiedono una riflessione seria, magari partendo dalle diagnosi di santi quali Madre Teresa di Calcutta e soprattutto dalla constatazione che la vita umana è tale dal concepimento. Dobbiamo uscire dalla nebbia, e da un mare di ipocrisia, per ricominciare daccapo. Buon lavoro!

Valter Boero
MPV Torino

AV
PAG. 2
GIU. 15/12

Mappano

Il nuovo oratorio avrà il nome del bimbo ucciso da un fulmine

NADIA BERGAMINI

Sarà un vero e proprio centro di aggregazione giovanile. Il nuovo oratorio di Mappano, che sorgerà in via Parrocchia accanto all'asilo salesiano «San Michele», avrà un teatro con 250 posti, aule per la catechesi, un campo da calcio e una cucina. Sarà un luogo di aggregazione dove crescere nei principi e valori cristiani.

Nel nome di Samuele

Il primo lotto del progetto voluto e finanziato con 500 mila euro dall'associazione «Il sogno di Samuele», ricorderà proprio il piccolo Samuele Callegaro, il bimbo di 10 anni colpito da un fulmine il 15 agosto 2008. Un evento che sconvolse la comunità e portò i suoi genitori, Alessandro e Martina, a costituire la onlus che ha già realizzato due scuole in Ciad e che ora si appresta a regalare a Mappano questo importante centro giovanile.

Tanti sono stati, tuttavia, in questi anni, gli intoppi burocratici incontrati, ma Alessandro e Martina da sempre animati da una fede e un coraggio incrollabili non si sono mai dati per vinti. E, hanno avuto ragione, perché ora è tutto risolto e la convenzione tra associazione, Comune e parrocchia è ormai in pubbli-

cazione e già in primavera la struttura che ricorderà gli oratori di San Giovanni Bosco, sarà cantierizzabile. L'idea di creare un centro per i giovani, lo sport e la catechesi nasce nel 2009 quando l'associazione si costituisce. «Purtroppo a mettere il bastone tra le ruote a questo progetto - spiega il presidente del consiglio comunale di Caselle, Roberto Tonini - ci ha pensato la burocrazia».

Gli intoppi burocratici

Il primo stop arriva dal Consorzio Riva Sinistra Stura, che boccia l'intubamento di una bealera. Per andare avanti serve una variante di piano regolatore. Nulla di impossibile se non fosse per il fatto che nel frattempo la Regione istituisce il Comune di Mappano e Caselle perde la titolarità ad effettuare varianti urbanistiche sul territorio della sua ormai ex frazione.

«Per uscire dall'impasse - prosegue Tonini - è stato necessario eliminare lo spostamento della bealera che fa comunque parte del secondo lotto del progetto. Il 28 novembre è stata pubblicata la convenzione con cui il Comune di Caselle concede l'area in diritto di superficie per 30 anni. Nelle prossime settimane il progetto sarà approvato dal Consiglio comunale e potrà finalmente vedere la luce».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA STAMPA
PDG, 61
GIUG. 15/12

L'ECONOMIA DELLA CITTÀ

La città in deflazione

Effetto crisi, ora fare la spesa costa di meno

Pubblicati i dati dell'Istat: per una famiglia media risparmi da 95 euro l'anno, è il record in Italia. Ma non è una buona notizia: i consumi sono fermi, e gli esercenti temono la paralisi degli acquisti

GIUSEPPE BOTTERO

Se uno si limitasse a guardare i dati pubblicati ieri dall'Istat, allora potrebbe sorridere: i prezzi, nell'ultimo mese, sono scesi di un altro 0,2 per cento, e Torino s'è conquistata lo scettro di «città più conveniente d'Italia» da parte dell'Unione nazionale dei consumatori. Traducendo le statistiche dell'istituto in soldoni, infatti, l'associazione spiega che nel giro di un anno una famiglia di quattro persone ha ri-

sparmiato 95 euro in termini di riduzione del costo della vita.

Al secondo posto c'è Roma: i prezzi in calo valgono una minor spesa annua di 82 euro. E poi Potenza, dove per il nucleo familiare medio il carrello del supermercato è più leggero di 64 euro. Da altre parti d'Italia i prezzi vanno all'insù: a Trieste, per esempio, o a Venezia e Firenze.

I rischi della spirale

Eppure per i torinesi c'è pochissimo da gioire, spiegano gli economisti. Perché la cosiddetta deflazione, ossia l'esatto contrario dell'inflazione - i prezzi, invece di salire, scendono - è considerata una brutta bestia. È vero, quando andiamo all'ipermercato paghiamo meno i nostri acquisti, ma il contraccolpo rischia di essere pesante, perché le aziende produttrici si ritrovano con rica-

vi e redditività in calo. La conseguenza? Potrebbero reagire tagliando la produzione, e dunque i posti di lavoro oppure i salari. Ovvio che, di fronte al pericolo di perdere l'occupazione oppure di vedersi ridotto lo stipendio, i piccoli risparmi al supermarket sarebbero una magrissima consolazione. Anche per i commercianti: se le famiglie pagano meno la spesa alla lunga si possono ritrovare con un reddito inferio-

re o addirittura senza più un reddito. Dunque ridurranno ulteriormente gli acquisti.

Compravendite bloccati

Per gli esercenti c'è un altro spaurocchio: dal momento che ci siamo abituati a veder scendere i prezzi sui cartellini, la reazione più immediata è posticipare le compere in attesa di una occasione migliore. In questo modo i consumi, già ab-

bastanza in carenza d'ossigeno, si bloccano.

Il nodo dei debiti

In qualche modo, paga dazio anche chi ha un finanziamento con la banca. Per capire perché, occorre affidarsi a un esempio. Se ho un debito che è pari a 100 e una mela vale 1, ecco che il mio debito è pari a 100 mele. Ma se nel frattempo la mela arriva a valere 0,5, allora la mia esposizione è raddoppiata: per riuscire a rientrare, occorrerà rinunciare a più mele di quanto avevo previsto.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



GRUGLIASCO La rappresentazione sarà aperta al pubblico sabato e domenica in via Crea,

Cento volontari per fare il presepe vivente In scena intere famiglie dai 12 agli 80 anni

→ **Grugliasco** Anche quest'anno Grugliasco avrà un presepe tutt'altro che convenzionale: torna in città per la settima edizione il presepe vivente realizzato dai volontari di "Gente AllaManno", onlus che si occupa di sostenere progetti di crescita sociale in aree disagiate del sud del mondo e non solo. Saranno più di cento i figuranti protagonisti della sacra rappresentazione, aperta al pubblico nelle giornate di sabato 17 e domenica 18 dalle ore 15 alle 19 presso l'Istituto suore missionarie della Consolata di via Crea 15/A. Ingresso gratuito.

La sacra rappresentazione, curata dalla regista Sara



Un momento della rappresentazione

Chiesa sin dalla prima edizione, coinvolge intere famiglie offrendo così un presepe con personaggi di tutte le età, dai 12 agli 80 anni,

tutti pronti a mettere in scena la vicenda di Gesù Bambino a partire dall'Annunciazione alla Vergine sino alla capanna di Betlemme.

Tutti i "quadri", realizzati artigianalmente, vengono ogni anno arricchiti di nuovi particolari ed elementi. Quest'anno a cambiare è la scena finale della rappresentazione: il cammino dei Re Magi lascia il posto ai canti del coro che intona musiche ebraiche in segno di un percorso religioso che supera i confini della stessa rappresentazione.

Il presepe vivente, che può contare sul Patrocinio della città di Grugliasco, è ormai un appuntamento tradizionale che richiama grandi e bambini: lo scorso anno si sono registrate più di 2mila presenze.

Alice Fubini

CRONACA Qui PAG. 20 GIN. 15/12 ♦

Convegno Cofircont e Azimut

La legge sul "Dopo di noi" "Così tutelerà i più deboli"

La legge sul «Dopo di noi» che affronta il delicato tema del sostegno alle persone più deboli, disabili in primis per i quali prevede agevolazioni di carattere fiscale e strumenti come il contratto di affidamento fiduciario per il loro sostegno, è al centro del convegno che si tiene, dalle 10, ai Principi di Piemonte di via Gobetti. L'organizzano Cofircont e Azimut, la più grande realtà finanziaria indipendente. Tra i relatori, c'è Maurizio Lupoi, «padre» del contratto di affidamento fiduciario.



Una legge per i disabili

© BY NC ND ALCUNI DIRETTI RISERVATI

LA
STORIA
PAG. 55



BERTOLLA Il pittore ha realizzato oltre un centinaio di figure che colorano le strade

Il presepe invade il quartiere con i personaggi di Forchini

→ Ci sono i pastori, gli angioletti, i suonatori, gli animali e ovviamente anche i re magi. Riprodotti sul polistirolo, disegnati e colorati. E poi affissi davanti ai negozi, sui muri o ai piedi delle case. L'antichissima tradizione del presepe trova nuova vita nel quartiere Bertolla dove da due anni a questa parte le strade diventano un tutt'uno con lo spirito del Natale, fondendosi con la sacralità e con Betlemme. Un'opera unica, originale, dietro alla quale si nasconde la mano di un pittore. Lui, Luigi Forchini, 75 anni, maestro dell'accademia di pittura di San Grato, è l'inventore di questa curiosa moda che ha preso piede nel quartiere storico dei Lavandai. Da strada San Mauro a via Matteo Bandello passando per strada Bertolla, via Monte Tabor e via Sant'Agata, non

c'è via dove le opere di Forchini non abbiano trovato spazio. Trovando la piena collaborazione dei residenti che senza quei personaggi tipici della Natività proprio non vogliono stare. «È un progetto nato per la prima volta nel 2014 - racconta Luigi, ex restauratore -. All'inizio il lavoro prevedeva anche l'intervento dei bambini delle scuole di zona che, con la collaborazione delle maestre, dovevano colorare i disegni, collocare il cotone sulle pecore e sui pastori, magari raffigurando anche la barba degli uomini». Poi anno dopo anno Luigi ha cercato di rendere il tutto ancora più magico, aumentando il numero delle figure - oggi un centinaio - e portando la borgata indietro nel tempo. «Tanto che qui - racconta un residente - non sembra proprio di



essere a Torino». E in fondo Bertolla è sempre stato un quartiere a sé, forse unico nel suo genere. Dove le tradizioni non muoiono mai. Nemmeno quella del Natale, così affascinante e suggestiva. Forchini, ispirandosi a ma-

stri del calibro di Salvador Gaudì e René Magritte, ha trasformato l'accademia nel suo personale teatro dei sogni, portando la pittura surrealistica a diventare parte integrante della sua vita. Oltre ai personaggi del presepe, Forchini

ha realizzato altri piccoli capolavori, sempre a titolo gratuito, donati ai residenti che glie ne hanno fatto richiesta. «Piccole opere, rappresentazioni della Sacra Famiglia o altre riproduzioni natalizie». Qualcuno è riuscito anche a

far sparire due-tre lavori. Perché i ladri non si fanno mai mancare nulla. «Spero almeno che le mie opere siano piaciute. Per me non sarà mai un problema creare di nuove».

Philippe Versienti



OPERE D'ARTE TRA LE CASE

Luigi Forchini, 75 anni, maestro dell'accademia di pittura di San Grato, ha riprodotto sul polistirolo, disegnato e colorato oltre un centinaio di personaggi del presepe. E poi li ha affissi davanti ai negozi, sui muri o ai piedi delle case

CRONACA QUI PSC.17 GIOV. 15/12

Retroscena

BEPPE MINELLO

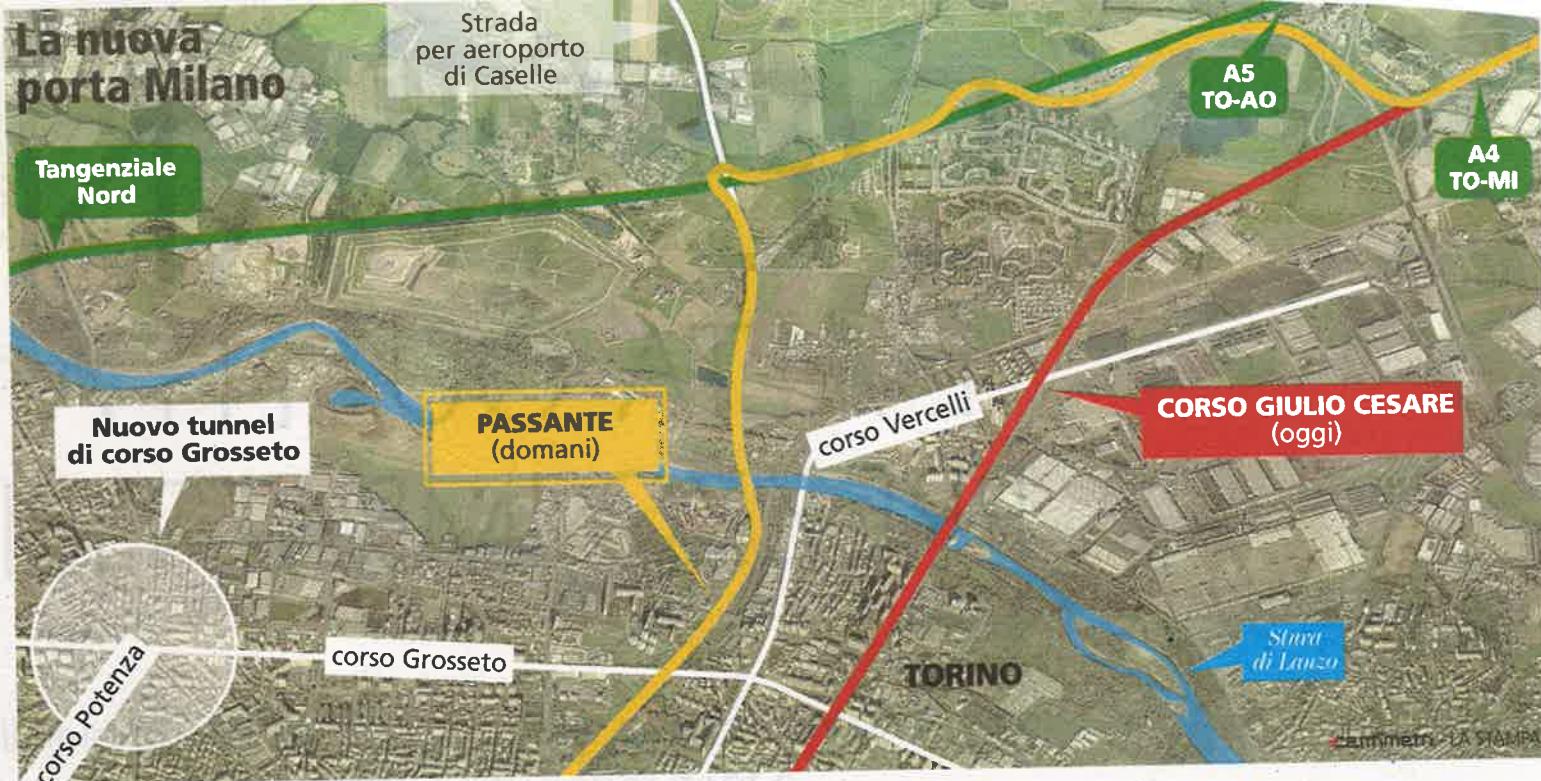
LA STAMPA PAG. 47

10

milioni
Completare il
Passante
costa 10
milioni e due
anni di lavoro
da fare in
contemporanea
con quelli
del tunnel
«per evitare
che i problemi
viali che
sorgeranno
bloccino
Torino Nord»

Il tunnel sotto corso Grosseto che dovrà collegare la Ciriè-Lanzo al Passante portando pendolari e passeggeri di Caselle in centro, potrebbe avere ricadute sulla viabilità così imbarazzanti che ora tutti cercano di disconoscerne la paternità. L'assessora alla Viabilità del Comune, Maria Lapietra, grillina e ostile da sempre al progetto, è arrivata addirittura ad evocare, tanto da evocare, ieri, davanti ai consiglieri regionali, il comprensibile sfogo del ragionier Fantozzi dopo l'ennesima visione de «La corazzata Potemkin»: «Il progetto è una cagata pazzesca». Ma la realpolitik impone di andare avanti, pena costose penali per il Comune.

E così, la pimpante Lapietra e gli uffici di Palazzo Civico stanno cercando di ridurre i guai che, a loro giudizio, provocheranno prima i lavori di scavo e poi la gestione ordinaria della viabilità in quell'angolo di Torino orbato dei per altro orrendi cavalcavia di corso Grosseto. Ma non tutti i guai vengono per nuocere. La possibile soluzione di almeno una parte dei temuti disastri viari ha dato un'accelerata a un progetto ambizioso e antico della città: portare l'ingresso in Torino di chi proviene da Milano, da corso Giulio Cesare al boulevard che sta sorgendo sopra il Passante, ad oggi perfetto fino a Porta Susa, un po' al risparmio fino a



Pronta la delibera per completare il passante tra via Breglio e la Tangenziale

Il tunnel di corso Grosseto aprirà la nuova Porta Milano

Parola d'assessore

Il progetto del tunnel è una cagata: per ovviare ai problemi viari è obbligatorio completare il Passante

Maria Lapietra
Assessore alla Viabilità
Comune di Torino

piazza Baldissera, ancora in costruzione nel tratto fino a via Breglio e monco, cioè non finanziato, da lì fino a corso Grosseto e alla superstrada per Caselle. Bene, Maria Lapietra, ha annunciato ai componenti le commissioni presiedute da Nadia Conticelli (Pd) e dal forzista Barazzotto, che il 20 dicembre conto di portare in giunta la delibera con la quale completeremo il collega-

mento del Passante dall'altezza di via Breglio a corso Grosseto e quindi alla tangenziale e alla bretella per Caselle». Costo stimato: 10 milioni.

Un progetto che il responsabile dei Trasporti piemontesi, Balocco, condivide. Ciò che divide è su come trovare quei milioni. Lapietra non ha dubbi: «Il Cipe nel dare il via libera all'opera ha imposto una serie di prescrizioni tra cui la so-

luzione dei più che certi problemi viari» conseguenti ai flussi di traffico che si amasseranno sulla futura mega-rotonda che sorgerà all'incrocio fra corso Potenza e corso Grosseto quando non ci saranno più i cavalcavia e, ancora prima, durante i lavori del tunnel «visto che la Ciriè-Lanzo verrà sospesa prima di Torino per proseguire con bus verso il centro: «dove passe-

ranno?» ha chiesto Lapietra. Completare il passante permetterà di alleggerire il traffico sull'incrocio maledetto: «L'opera è quindi da considerare una variante del tunnel e finanziabile con i ribassi d'asta già ottenuti». Cioè 30 milioni: «Vediamo se è possibile utilizzarli sul Passante» concorda Balocco: «Altrimenti, sono convinto ch'li troveremo nei "Fondi di sviluppo e coesione" che spettano al Piemonte». Tesi che hanno lasciato perplessi molti, soprattutto il Pd Gariglio. Certo è che Lapietra non molla: «Senza il collegamento con la tangenziale e quindi la Torino-Milano non si rispetta la prescrizione del Cipe. Ma se così sarà, sarà la prima a denunciare la cosa». Vedi mai che il Cipe le dia ragione, bloccando tutto.

Traffico e ambiente

Lo smog non cala Oggi ancora stop alle auto Euro 3 diesel

Bilancio di ieri: 362 veicoli fermati e 11 multe
Blocco anche in sei Comuni, Vercelli lo revoca

GABRIELE GUCCIONE

Il primo giorno di blocco dei diesel Euro 3 sotto la Mole ha lasciato sul campo 11 automobilisti. Tanti sono infatti i condutcenti pizzicati dagli agenti della polizia municipale, durante i controlli che ieri hanno coinvolto 362 veicoli, per verificare il rispetto del divieto imposto dall'ordinanza antimog emanata martedì dalla sindaca Chiara Appendino. E chi ha contravvenuto si vedrà recapitare a casa una salatissima multa di 163 euro.

Lo stesso copione andrà in scena oggi, quindicesimo giorno di sfioramento del limite di 50 microgrammi al metro cubo e settimo giorno di "semaforo giallo" antimog. Palazzo Civico ha confermato, con il bollettino diramato ieri pomeriggio, il blocco dei motori diesel Euro 3. E così sarà fino a quando le condizioni meteo non peggioreranno, favorendo il miglioramento della qualità dell'aria e l'abbassamento dei livelli di pm10 nell'atmosfera. Soltanto domani sarà fatta un'eccezione, a causa della sospensione del blocco in concomitanza con lo sciopero dei trasporti pubblici, che colpirà il servizio di Gtt dalle 18 alle 22.

Con il semaforo giallo lo stop colpisce i diesel Euro 3 dalle 8 alle 19, sabato e domenica compresi. Se però la situazione, anzi-

ché migliorare, dovesse peggiorare allora scatterebbero misure più severe: il blocco totale con il semaforo "rosso vivo", nel caso si dovesse registrare una concentrazione di pm10 sopra i 180 microgrammi per metro cubo. Mentre la seconda soglia di criticità è identificata con il colore arancio (tre giorni consecutivi di concentrazioni superiori ai 100 microgrammi) e porta al blocco dei mezzi privati diesel Euro 4.

Spiegando l'altro giorno le motivazioni del provvedimento la sindaca Appendino ha affermato: "Il traffico verrà limitato finché l'inquinamento non rientrerà sotto i livelli di guardia. Bisogna rendersi conto che stiamo vivendo una vera e propria emergenza ambientale. Può essere meno evidente rispetto a calamità naturali come terremoti o alluvioni, ma è altrettanto grave". A Torino i veicoli coinvolti, stando alle rilevazioni 2014 dell'Aci sono 35 mila, una cifra equivalente al 7 per cento del parco auto circolante.

Lo stop vale anche in alcuni comuni dell'hinterland: Venaria, San Mauro, Chieri, Grugliasco, Rivalta e Settimo mentre il sindaco di Vercelli Maura Forte ha revocato il blocco: il livello del pm è sceso a 45 microgrammi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA